

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE
SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

[Presso d'Associazione (pagabile anticipatamente)]

Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio L. 21. 38 L. 10. 64 L. 6. 32
la Provincia e in tutto il Regno » 24. 50 » 12. 25 » 6. 16
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi 10.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che a fronte.
Se la direttiva non è fatta 20 giorni prima della scadenza si intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. 90 la linea, e gli Annonci Cent. 25 per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia del 7 dicembre nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto 14 novembre, col quale è legalmente costituito il Comitato agrario di Cuneo.

Regio decreto 29 ottobre, che approva il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nella provincia di Reggio di Calabria;

Regio decreto 15 novembre, col quale potranno essere ordinate iscrizioni generali e speciali nelle prefetture, nelle questure e negli altri uffici dipendenti dal Ministero dell'Interno;

Regio decreto 15 novembre, che approva il tracciato generale della strada provinciale toco-romagnola;

Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dei lavori pubblici, nel personale degli insegnanti e in quello giudiziario.

— E quella dell'8 contiene:
Legge 28 novembre che approva il nuovo Codice penale militare marittimo;

Regio decreto 28 novembre col quale il Codice stesso approvato con essa legge avrà vigore in tutto il Regno dal 15 febbraio 1899;

Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito e nel personale giudiziario.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 9 dicembre
Presidenza Cairoli

Seggono al banco dei ministri gli onorevoli Minghetti, Rudini, Mordani e Bargoni.

Essendosi ieri votata la sospensione sopra una petizione di certo dottor Bianco di Verona che si disse arbitrariamente arrestato, e su la quale mosse violenta interpellanza il deputato Asproni, la parola è data al ministro dell'Interno perchè dia le necessarie spiegazioni.

Rudini, ministro dell'Interno, dice che appena conosciuto il voto della Camera di ieri si era affrettato a prendere le debite informazioni dalle quali risulta che il dottor Alessandro Bianco il 3 sett. fu trovato dalle guardie di p. a. in stato di piena ubriachezza in via Calzaioni, e da esse fu portato più che condotto alla Sezione di San Giovanni ove stette durante la notte nella Camera degli agenti.

Dice che il giorno appresso il questore fece le pratiche convenienti con la famiglia del Bianco, e dimostra che il medesimo, fu benissimo trat-

tato e condotto perfino a pranzare al caffè dei risorti.

Dopo poche parole del Fabrizi e molto del Nicotera il relatore Pisavini propone ancora l'ordine del giorno puro e semplice, ma si crede in dovere di raccomandare al Ministero maggior rispetto per la libertà individuale.

Rudini (ministro) Dice che in materia di rispetto alle leggi e allo Statuto, egli non accetta nè ricordi, nè raccomandazioni da alcuno (*Bravo benissimo*).

L'ordine del giorno puro e semplice è approvato.

Seguono relazioni di altri petizioni di maestri e maestro che invocano miglioramenti nella loro condizione.

Il relatore Del Zio trova modo di parlare della inaugurazione del Conclio, e siccome la Camera fa rumori, così protesta contro le interruzioni, e dice che vuole sia istruito il popolo per liberarlo dai pregiudizi religiosi frutto dell'ignoranza.

Risponde Bargoni (ministro) il quale accetta il rinvio delle petizioni al Ministero.

Sopra una petizione che si riferisce al personale del Genio civile, la Camera delibera di rinviare la discussione a domani.

La seduta si scioglie alle ore 5.

Riportiamo per intero dal *Montatore di Bologna* il seguente articolo in cui sono svolte le idee fondamentali del piano concepito dal Ministero Cialdini, e che poteva avere la sua attuazione, ove il prode generale non avesse dovuto per i motivi che sono nello stesso articolo accennati, rassegnare l'arduo mandato alla Corona.

PROGRAMMA CIALDINI

Comunque volga la sciagurata crisi in cui il paese si travaglia, vi sono dei fatti acquisiti alla storia, e fra questi è il programma che era stato formulato ed accettato d'accordo fra il generale Enrico Cialdini e gli egregi uomini, i quali si erano associati a lui per costituire un governo che rispondesse ai sentimenti del paese.

Come la combinazione sia fallita è noto: gli implacabili rancori regionali, anzi municipali, di cui si rese organo un Deputato piemontese, indussero l'on. Sella a ritirarsi sfiduciato e dolente, e il prode generale dovette rassegnare alla Corona l'incarico ricevuto.

Ma è d'uopo che gli italiani conoscano bene quali erano le idee che il Ministero Cialdini rappresentava: è d'uopo che lo sappiano, onde la co-

scienza pubblica non pronunci immemorate condanne, ma colpisca con meritata severità coloro i quali preferirono la loro meschina vanità al bene della patria.

Questo ci induce a sollevare il velo che ricopre l'ultima ora della crisi, l'ora in cui fra il generale Cialdini e i suoi colleghi era stato stabilito il più unanime accordo per assumere con ferma fede di successo il gran peso del governo dello Stato. Nostre informazioni particolari ci permettono di garantire l'esattezza delle cose che stiamo per pubblicare.

Appena il vincitore di Castelfidardo ebbe piagato alla preghiera del Re, e vincendo la sua naturale ritrosia, ebbe deciso di dare opera a comporre un Gabinetto, egli dovette considerare la situazione creata dal voto del 19 novembre e si persuase che una amministrazione vitale doveva essere formata di uomini appartenenti ai due centri della Camera su cui pesa la vera responsabilità della crisi poichè il loro accordo determinò la maggioranza nella elezione del presidente.

Pertanto, mentre da un lato si indirizzava all'onorevole Sella, dall'altro chiamava l'onorevole Depretis, e cercava di raccogliere insieme altri nomi i quali fossero vergini il più possibile delle lotte recenti e non suscitassero antipatie decise a Sinistra, poichè anche la Sinistra aveva concorso a creare la situazione da cui il nuovo Gabinetto doveva emergere.

La situazione parlamentare infatti, qual'è? Un partito vinto; la Destra pura e la consorte; tre partiti coagulati vincitori; i due centri arbitri della vittoria o la Sinistra. Il concetto di Cialdini rispondeva dunque nettamente ai principi costituzionali, poichè voleva un governo che fosse specchio fedele della divisione logica del partito.

Il grande scoglio sembrava essere la economia imperiosamente richiesta sulle spese militari; eppure anche questo fu superato. Il generale Bertoldi Viale col pieno consenso del generale Cialdini e dell'onorevole Sella aveva promesso di ridurre subito di dieci milioni il bilancio passivo della Guerra e di proporre tosto una riforma organica dell'esercito, la quale avrebbe prodotta altrettanto economia per gli anni venturi. Il generale Bixio, soldato e cittadino senza sospetto nel suo sviscerato amore verso la marina, con maraviglia e soddisfazione indicibile di tutti che lo udirono, svolse un suo splendido progetto, mercè il quale il bilancio della Marina sarebbe stato ridotto di una somma anche maggiore senza pregiudicare per nulla l'avvenire dell'armata italiana.

L'onorevole Sella, appena udì que-

ste comunicazioni le approvò e le accolse con gioia, e accettò di assumere la direzione delle Finanze: una scelta divergente si produsse fra lui e i suoi colleghi, non tale però da incagliare la combinazione: essi avrebbero voluto abolire e modificare alcune imposte, fra cui quelle del macinato e sulla Ricchezza mobile, mentre l'onorevole Sella le voleva interamente conservate.

Fu convenuto che, ottenuto l'esercizio provvisorio, la Camera si sarebbe prorogata per sei settimane, onde preparare i progetti di legge per introdurre larghe economie nel bilancio del 1870 e per riformare completamente gli organi amministrativi nel senso del più liberale decentramento e della più ampia autonomia dei Comuni e delle Provincie.

Poi debiti arretrati e pel rimborso delle sovvenzioni si sarebbe provveduto con operazioni di credito, ma il bilancio ordinario dello Stato, per la prima volta dalla costituzione del Regno d'Italia, avrebbe subito in pari le spese delle entrate.

Presi questi formali accordi, tutto pareva finito, e l'indomani il nuovo Gabinetto si sarebbe presentato alla Camera ed al paese: quanto al portafoglio della Giustizia, onde dare un pegno ulteriore di buona fede e di fermezza alla frazione piemontese, venne offerto all'avvocato Chiaves, e il Provveditore amministratore, venne invitato a recarsi a Firenze per assumere il portafoglio dell'Interno di cui il conte Bartesani prefetto di Bologna assumeva testo il segretario generale.

Persino l'ostacolo delle antipatie di Corte era stato rimosso, poichè il futuro ministro delle Finanze, ricevuto dal Re per interposizione del generale Cialdini, era riuscito a cancellare colla sua abilità dall'animo di Vittorio Emanuele le tracce di quella freddezza che fra il Capo dello Stato e l'onorevole Sella perdurava dal 1867, cioè da quando un colloquio fra il Deputato di Cossato e il Re ebbe a rompersi in modo assai risentito.

Il generale Cialdini lavorò fino oltre la mezzanotte del lunedì coi suoi colleghi, fra cui il Sella: l'indomani si dovevano assumere le redini dello Stato: ma l'indomani alle undici il generale Cialdini riceveva una deplorabile lettera dell'onorevole Sella per la quale esso non solo annunciava il rifiuto dell'avv. Chiaves di entrare nel Gabinetto, ma disdiceva il proprio concorso per non subire il voto contrario dei suoi amici piemontesi, i quali non volevano un Ministero Cialdini.

Il prode soldato non pose tempo in mezzo e si recò a Palazzo Pitti per rassegnare il mandato alla Corona. Noi non pretendiamo varcare la soglia della Regia dove finisce il controllo concesso alla stampa; ci sarà però concesso di deplorare che lo stato di salute del Re Vittorio Emanuele non gli abbia permesso di far prova in questa occasione di quella influenza personale che tante volte giunse a superare crisi non meno gravi. Il Capo dello Stato, questo possiamo dire, si limitò a deplorare che anche il generale Cialdini lo abbandonasse: un tentativo fatto dal Re sopra l'animo del deputato Sella, o direttamente, o per mezzo di qualche autorevole uomo politico delle antiche provincie, lo avrebbe persuaso (ne siamo sicuri) che il Piemonte non ha nulla di comune coi rancori implacabili di cui il signor

Chiaves si rese l'autore, e lo avrebbe persuaso che, in nome di una nobile regione e di una nobile città, non si ha il diritto di cospirare contro le istituzioni e contro la libertà, spianando la via a terribili disastri. Ma questo tentativo non fu fatto, e noi dobbiamo limitarci a deplorarlo sinceramente.

Questa è storia semplice e vera. Nel futuro non è dato leggere, ma temiamo che se una fortunata reazione non avviene, le conseguenze dei fatti che abbiamo narrati saranno gravi per il paese: ma il paese sappia almeno su chi debba ricadere la responsabilità dell'indegno strazio che si fa dei suoi più sacri interessi, sappia che miserabili uomini sono coloro i quali pretendono di rappresentare il suo onore e i suoi diritti, mentre e onore e diritti, e quanto v'ha di più nobile nella religione del dovere, calpestando brutalmente per farsene sgabello alla soddisfazione di impotenti ambizioni. Pigmali, bololi, scribacchini da satiro e da libelli, camerieri e ciambellani, sono gli attori di una turpe commedia: badino che il paese è stracco e che può star poco a ricacciar tutti quanti dietro le quinte a suon di fischi!

Ecco la Lettera del Sella di cui è cenno nell'Articolo surripotato:

Firenze, 7 dicembre.

Caro Cialdini

Noi eravamo venuti in pieno accordo con voi e con gli uomini che avete onorati della vostra fiducia sul punto essenziale, concordando che fra pochi settimane si presentasse alla Camera il complesso delle proposte necessarie per operare in tutte le amministrazioni, e specialmente in quelle della Guerra e della Marina, tanti risparmi, i quali, cogli opportuni aumenti e rimangiamenti delle attuali imposte, valessero a raggiungere il pareggio fra le entrate e le spese, non lasciando fuori di conto che la estinzione dei prestiti.

Dopo ciò la mia accettazione del portafoglio delle Finanze non era più subordinata che all'avveramento di alcune circostanze estranee al piano finanziario. La maggior parte si risolse felicemente, ma lo stesso non è avvenuto di una delle principali.

I miei amici politici delle antiche provincie, che più mi condonavano nelle circostanze le più difficili, non credono di poter prender parte alla amministrazione che si costituirebbe; nè impegnarsi a sostenerla. Il Deputato Chiaves non accetta in codeste circostanze il portafoglio cui eravate disposto a proporlo, ed il Senatore Saracco non crede di poter oggi prendere parte all'amministrazione finanziaria.

Eotrambi si uniscono però meco nell'esprimere la nostra gratitudine per la prova di fiducia che deste a me ed a loro.

Sono oltre ogni dire dolente dell'accaduto, ma non dubito che mi avrete sempre quali sono

Vostro Devoto, ed Affmo.

QUINTINO SELLA

NOTIZIE ITALIANE

VENEZIA 12 — La Gazz. di Venezia scrive:

Siamo assicurati che le trattative continuate tra il nostro Governo e

l'austriaco per la restituzione delle armi ed oggetti d'arte, che furono asportati dall'Arsenale di Venezia, giunsero a termine.

Il Governo austriaco accede interamente alla domanda del Governo italiano, ed ha ordinato che sieno portati da Vienna e da Pola in Trieste tutti gli oggetti reclamati dall'Italia, per esser quindi restituiti.

ROMA 10 — Durante la funzione che ebbe luogo nella Basilica Vaticana mercoledì 8 Dicembre corr. fu letto, approvato dai Padri e sanzionato dal papa, un decreto col quale si stabilisce la futura sessione generale del Concilio per il 6 gennaio 1870, solennità dell'Epifania del Signore.

Cronaca locale e fatti vari

Nonostante il sciocco dominante, e le interminabili piogge di questi giorni, il Po non ha peranco toccato il segno di guardia, e gli altri fiumi della Provincia rimangono ad uno stato ordinario.

Questa notte circa alle ore 3 e 3¼ si è sentita una scossa piuttosto forte di terremoto, in senso ondulatorio, che durò 20 secondi.

Ieri sera il Teatro Tosi-Borghesi, stante che la pioggia cessava per alcun tempo, era affollatissimo. Più che generalmente la *fiera Chiese*, come quella che si compone di molti esercizi diversi e scherzevoli giuochi fatti contemporaneamente.

Questa sera nello stesso Teatro grande rappresentazione equestre, alle ore 8.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

11 Dicembre 1869.

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 1. — Totale 3.

PERMILICAZIONI DI MATRIMONIO

Valentino di Angelo con Travaghi Giuseppe di Sante — Colleggeri Luigi di Antonio con Principali Santa fu Pietro — Biancosi Giuseppe di Carlo con Mazzotti Paulina di Francesco — Scavroni Luigi fu Pellegrino con Ferraresi Maria Elisabetta di Carlo — Principali Adalberto fu Luigi con Cappatti Augusta fu Edoardo — Arzuffi Albino di Antonio con Tondi Emilia Esposito — Dossani Eugenio di Castelli con Turbani Bianca fu Leopoldo — Accorsi Antonio fu Sante con Casetti Barbara fu Paolo — Testa Antonio di Giuseppe con Zagatti Filomena fu Antonio — Menegatti Francesco di Domenico con Bonafanti Maria di Luigi — Roscio Luigi fu Giovanni con Bertelli Beatrice di Giuseppe — Chizzoli Eugenio di Sante con Franceschini Teresa di Pietro — Baldo Giuseppe fu Matteo con Agodi Rosa fu Camillo — Girolini Emilio di Evaristo con Cavazzini Rosa fu Pietro — Finzi Leonello di Giuseppe David con Finzi Sara Ida di Moisè — Menegatti Enrico di Antonio con Barbieri Rita fu Giovanni — Cristofori Enrico di Luigi con Malatesta Maria Teresa di Antonio — Brancatoni Antonio fu Angelo con Evangelisti Maria fu Giovanni — Ravenna Isacco — Lazzaro con Relli Emma di Leone — Sisti Angelo fu Alberto con Ferraresi Maria di Giuseppe.

MATRIMONIO — Genari Gaetano di Ferrara, d'anni 27, celibe domestico, con Balboni Luigia di Ferrara d'anni 33, nubile, servente.

MORTI — Trevisani Zaccaria di Cassana, d'anni 30, rivale, congiunto.

Minori agli anni 7. — N. 3.

TEMPO MEDIO DI ROMA ANCHE DEI VENTI DI FERRARA

14. Dicembre 1911. 58. 21.

Osservazioni Meteorologiche				
11. 12. DICEMBRE.	Ore 9 anti.	Mezzodi	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	759,55	761,95	759,90	759,58
Termometro cen- tesimale	+ 7,47	+ 8,34	+ 8,51	+ 7,48
Trasmissione del va- pore acqueo	0,66	0,46	0,57	0,40
Umidità relativa	7,26	7,82	7,81	7,29
Direzione del vento	6, 53	5, 27	5, 61	6, 45
Velocità del vento	99, 7	93, 0	94, 0	91, 8
Direzione del vento	NE	NE	NE	NE
Stato del cielo	pioggia	pioggia	pioggia	pioggia
Temper. estreme	6, 3	8, 8	8, 8	7, 4
Giorno	2, 5	2, 5	2, 5	2, 5
Giorno 11. Acqua caduta mm. 25, 6.				
12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26.				

L'ANTICONGILIO — È stata conosciuta in Torino e posta in giro una medaglia commemorativa dell'anticongilio, che da un lato rappresenta il Vesuvio, su cui la libera Ragione spande i suoi raggi, e dall'altro lato porta scritta la seguente iscrizione: « A Roma — Pio IX con vescovi — A sanare il silius — L'infalibilità del papa — Il potere temporale — A Napoli — I liberi pensatori — Contro il fanatismo — La intolleranza — L'inquisizione — Convennero ».

I NUMERI DEL PAPA — Ieri si faceva un gran parlare in Bologna della estrazione del lotto di Milano! I numeri del papa e a meglio dire del Concilio, sono usciti tutti quattro, — 8 (giorno del mese) 22 (Concilio) 18 — 69 (millesimo ?) — Si parlava di vincite numerosissime e colossali. Facendo la debita parte alle esagerazioni, certo è però che questa coincidenza abbastanza singolare sarà assai poco favorevole alle operose finanze dello Stato.

I proventi del lotto per tutto lo Stato nei tre primi trimestri dell'anno corrente, furono di Lire 57.953.948, maggiori cioè di quasi 14 milioni di quelli dei tre trimestri medesimi del 1868. A Milano il lotto trimestre 1869 fruttò Lire 1.717.606, cioè Lire 217 mila più del corrispondente trimestre 1868, ma le vincite dell'I. corr. superano di gran lunga, a quanto si dice, questa somma.

È già la seconda volta che il papa raccomanda la questione dell'infalibilità ai numeri del lotto!

UNA SIGNORINA COLLA BARBA — O stato a sentire che cosa s'inventa a Milano per truffare la gente. Un giovine ricevette pochi giorni fa una lettera di scrittura femminile, nella quale gli si dava galante ritrovo per l'indomani dalle due alle tre pomeridiane lungo la Zecca. I connotati per i quali egli doveva riconoscere l'Eva tentatrice erano questi: cappello alla calabrese, e guanti Bismarck; profilo irregolare, ma piacevole, capelli fulvi, persona appariscente, mancanza di garofano di crinolino. Non sapendo che far di meglio, egli si recò puntuale al luogo

indicato. Aspetta qualche minuto, adocchia la strada da tutte le parti, e già si disponeva a partirsene, quando un vecchio barbuto gli si fa incontro e con voce misteriosa gli dice: « Lei aspetta una signora? » Il giovine, per scoprire il fondo dell'enigma, risponde affermativamente. Allora il vecchio soggiunge: « Sono incaricato di dirle che la signora in questione è indisposta. Sarà dispiaciuto di famiglia le occasionalmente un assalto di nervi. Nessuno potrebbe credere da quali deplorevoli ansietà sia travagliata quella donna. Suo marito è dedito al vino; alla stessa, acciecata dalle passioni madre infelice d'un figliuolotto rachitico, prega me, che sono quasi suo nonno, ad implorare, a insaputa di lei, qualche benefica moneta per oggi. » Il giovine deluso, suo malgrado ammirando il nuovo ritrovato per battere moneta, levò dal portafoglio alcuni franchi e li diede al vecchio barbuto.

SOCIETÀ PROMOTRICE

DEI

GIARDINI DELL'INFANZIA

(Milano, via Darini, N. 23.)

Per iniziativa di alcuni egregi educatori ed amici della popolare istruzione, si è costituita in Milano sotto la provvisoria direzione del Cav. Prof. Vincenzo De Castro, una Società promotrice dei Giardini dell'Infanzia, la quale si propone di divulgare in Italia, col mezzo di un giornale illustrato, *I Giardini dell'Infanzia* le idee del sommo pedagogista della Turingia, e con un fondo raccolto per azioni, di far istituire nei più rinomati asili infantili della Svizzera e della Germania alcune ottime maestre, aiutando coi consigli e coll'opera coloro, che intendessero aprirne di nuovi o trasformare gli esistenti secondo i metodi, che diedero nelle nazioni d'oltre Alpe i più felici risultati.

Persuasa per lunga esperienza, che il concetto dell'Asilo Scuola è contrario ai più ovvii principi dell'antropologia e dell'igiene, la Società si propone di combatterlo con tutti i mezzi di cui potrà disporre, convinta com'è, che gli scarsi frutti dati finora dall'istruzione primaria fra noi, dipendano in gran parte dal falso fondamento, su cui poggia la nostra educazione infantile.

L'azione annuale è di lire cinque. L'azionista ha diritto per ogni azione ad una copia del giornale illustrato, che vedrà la luce cominciando dal nuovo anno scolastico 1869-70, e il cui prezzo è stabilito in L. 5 annue. Chi si associa al giornale è dichiarato per ciò solo benemerito promotore dei Giardini dell'Infanzia, ed ha diritto di assistere alle sedute generali della Società, la quale agisce mediante un Comitato esecutivo scelto fra i più distinti educatori in tutta la Penisola. La Società si fa puro rappresentante da Comitati filiali.

— LI SCHELETRI del grande ed insuperabile esploratore del Polo Nord John Franklin e dei suoi compari compagni periti di fame accanto a molti sacchi di Cioccolatoate *para e di Cacao*, sono terribili ed evidenti prove che il Cioccolatoate puro non contiene alcun principio nutritivo se non vi si aggiunge la Revalenta Arabica. Egli è per ovviare a questi gravi difetti e per assicurare ad ogni in-

dividuo il godimento del Cioccolatoate sotto una forma sana e benefica che si offre al pubblico LA REVALENTA AL CIOCCOLATATE di Barry di Londra delizioso prodotto in polvere, 1 Kilog. di questa polvere alimenta meglio che 10 Kilog. di Cioccolatoate puro e perciò riesce 16 volte meno costoso di questo. In scatole di latte per 12 tazze. L. 2. 50 per 24 tazze L. 4. 50 per 48 tazze L. 8 per 288 tazze L. 36 per 372 tazze L. 65 — Barry du Barry e C. 2. V. Ospizio Torino ed in Provincia presso degli principali farmacisti e droghieri. — (contro *Viaglia Postale* o BILLETTO DELLA BANCA NAZIONALE) — a FERRARA LUIGI COMASTRI.

Ultime Notizie

— Telegrafano da Napoli alla *Correspondence Italienne* dell'11 che l'Anticoncilio fu sciolto dall'autorità perché vi si udirono rumori, grida di morte contro il imperatore dei francesi ed evviva alla Francia repubblicana.

La *G. d'Italia* scrive in proposito:

La presenza di molti democratici francesi, fra i cinquecento del Concilio di Napoli, ha determinato prima del tempo lo scioglimento dell'assemblea.

« Para che fin dalla seconda lo grida sovversivo dei convenuti assumessero tale carattere da costringere l'autorità a mandarli a casa. »

Arrivano da Roma all'Opinione:

Pio IX ha concesso un'amnistia, come tutti dicono, e nessuno conosce. Si afferma perfino che sia larghissima, taleché staremo a vedere se tutti cittadini esiliati potranno ridiventare al luogo natale, alla cura del patriottismo, alle domestiche consuetudini. Ma io tengo che proprio qui caschi l'assino, perché ai perdoni di Pio IX manca sempre qualche cosa.

Telegrafia Privata

Firenze 12 — Vienna 12 — La *Gazzetta Ufficiale* dice: Un'ordinanza ministeriale proibisce la esportazione di armi e munizioni dai porti dell'Adriatico durante la insurrezione Dalmata.

Firenze 12 — Opinione. Annunziati che il Ministero è pressoché completo, cioè:

Presidenza e finanza. Sella; affari esteri, Visconti; interno, Gadda; grazia e giustizia, Castagnola; lavori pubblici, Baracco; istruzione, Correnti; marina, Biancheri; circa i portafogli della guerra e della agricoltura i nomi non sono definitivi.

ANNUNZI GIUDIZIARI

A termini dell'art. 667 della procedura Civile si pubblica la seguente istanza presentata a S. S. Ecc. il Sig. Cav. Presidente di questo Tribunale Civile:

In base a precetto di pagamento notificato, ad istanza dell'Illmo. Sig. Avv. Cav. Giovanni Fiore Ispettore Demaniale governativo nel Circolo d'Ancona, con domicilio d'elezione in Forera presso il sottoscritto Procuratore a carico di Gioacchino Bonnet residente a Conarbio di questa Provincia, ed in seguito alle due sentenze conformi pronunciate l'una dal Tribunale Civile di Ferrara il 23 ottobre 1869, l'altra il 15 giugno 1869 della Corte di appello in Bologna quale quivi fu respinta l'opposizione al precetto promossa dal debitore Bonnet, il sottoscritto fa istanza perché piaccia a V. S. Illma a tornat

dell' art. 663, della procedura Civile di nominare un perito perché proceda alla stima dei beni denunciati nel detto precepto di pagamento per indi farsi luogo alla vendita dei medesimi mediante il pubblico incanto.

Ferrara 13 Dicembre 1869.

TEMISTOCLE LEATI PROC.

AL NEGOZIO
DI
GIUSEPPE PURICELLI
GRANDE ASSORTIMENTO

LANERIE
in Corpetti, Mutande, Calze,
mezze Calze e Manichetti
Camicie di Flanella

GUANTI

di pelle lucidi a L. 1. 50 il paio.
a doppia cucitura » 2. 50 »
a 2 bottoni per donna » 2. — »

GUANTI D' INVERNO

di Cachemire con flanella e senza
di pelle con flanella rossa e con
pelo.

GUANTI DI DANTE

a cucitura semplice e doppia.

REVOLVER

da 7 9 e 12 millimetri nazionali e
francesi e cariche relative.

VINO MAYER
TONICO, VERMIFUGO, FEBBRIFUGO,
ANTICOLERICO
SPESQUALITÀ
DELLA DITTA MONTANI E COMP.
Torino Via Nizza 39.
CON FABBRICA IN SALIZADA

Questo vino usato secondo è prescritto è infallibile rimedio per le febbri intermittenti, la debolezza di stomaco, l'insipienza, le flatulenze, la stitichezza ostinata, le nausea, le vomitazioni nei fanciulli, il Cholera ed il mal di cuore. Esso poi è un vero tonico, e potrebbe chiamarsi il vero rigeneratore delle malattie dello stomaco, è di gradevole sapore, sa rendersi gradito sino a coloro che avvertono le cose amare. Ognuno può usare abitualmente invece del Vermuth, o del Rum, nel Caffè.

Il gran consumo che facciamo di questo vino in tutta Italia e fuori è prova evidente della sua efficacia.

Si vende in Ferrara in litri, 1/2 litri, 1/4 li tri e Bottiglie presso il signor Comastri.

GRATIS

Il Professore Fedele Davenal, spedisce ai signori Dilettanti del Lotto, che ne faranno domanda, il Catalogo delle sue opere finora pubblicate, dove ci sono Regole d'estrazione, ambo e terzo, così precise, mercé le quali l'Autore oltre di essersi fatto nel brevissimo tempo di due anni una splendida fortuna, ebbe il piacere di vedersi ringraziata con pubbliche attestazioni sui più rinomati Giornali d'Italia, e oltre sul mila lettere di ringraziamento.

Chi desidera detto Catalogo, si rivolga con lettera franca all'Autore suddetto, Strada S. Liborio N. 56 p. 3.° Napoli.

Dalla Tipografia del Commercio È USCITO: STRENNA VENEZIANA

ANNO NONO

Trovasi vendibile all'Ufficio della Gazzetta di Venezia; alla Tipografia del Commercio, a S. Fantino, Calle dei Caffettieri, N. 2000, presso le Librerie di Milano, Brigola e Bolchini, e gli altri principali Librai d'Italia; come pure a Trieste, alla Libreria Coen.

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza inconvenienti né spesa, dalla deliziosa farina salutare

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Questa leggera farina guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, soffocamento d'orecchi, audità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, crampi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bilie, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, virus e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Sarà è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

Retratto di 7.° quattrigioni

Cura N. 65,184 — « Prunotto (Circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1865.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventavano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, a predico, vado, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. FIRMINO CASTELLI, laureato in Teologia, ed Arciprete di Prunotto.

Cura N. 65,343.

Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry e Comp. di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CASLO.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire né solo gradino; più, era tormentata da disturbi insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni parlò la sua gonfiatura, durò tutte le notti indurte, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita. Aggradite, signore, i sensi di vera riconoscenza, del vostro devotissimo servitore.

ATANASIO LA BARBERA.

LA REVALENTA ARABICA si vende in scatole di latta

Qualità Ordinaria

La scatola di libbre	1 1/2	L. a 50
» 1	» 45	
» 2	» 8	
» 5	» 17 50	
» 17	» 36	
» 24	» 65	

Qualità Sopraffina

La scatola del peso di libbre	1	L. 10. 50
» 1	» 45	
» 2	» 8	
» 5	» 18	
» 10	» 36	

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso e delle regole generali dietetiche.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in polvere, ed in tavolette agli stessi prezzi. Di sapore più squisito di ogni altro Cioccolato, più nutritivo ed omogeneo della carne, si digerisce colla massima facilità, senz'apporto riscaldate.

Dopo 40 anni di ostinato soffocamento di orecchie, e di erale reumatico da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi matori merco della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia liberazione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo.

In polvere per 12 tasse fr. a. 50; id. per 24 tasse fr. 4. 50; id. per 48 tasse fr. 8; in tavolette per 24 tasse fr. a. 50.

Barry du Barry & C., Torino, via Oporto, 2 e via Provvidenza, 24.

DEPOSITI. — In Ferrara presso il sig. LUIGI COMASTRI; in Borgo Leoni, a Ravenna, Bellanghi; a Forlì, Cortesi e Paganini; E. Monti e figlio; G. R. Muratori, a Rimini, Scandoli Tommasoni già Tacchi.

GIUSEPPE BRESCIANI Tipografo Proprietario Gerente.